

VITA
ESPERIENZE
POLITICHE
RAPPORTI CON
I MEDICI.

Mach. è segretario della seconda cancelleria presso la Repubblica di Pier Soderini. Compie importanti viaggi presso Luigi XII-Massimiliano d'Asburgo, Cesare Borgia. Scrive relazioni a proposito di queste esperienze politiche, ma non ha responsabilità diplomatiche ufficiali per conto della città di Firenze
Nel 1512, al ritorno dei Medici, cade in disgrazia: è esiliato a S.Casciano. Scrive il Principe
Nel 1527 c'è l'allontanamento dei Medici (Repubblica popolare di Pier Capponi). Mach. è di nuovo emarginato.

Guic. entra nella carriera diplomatica come ambasciatore dei Medici presso Ferdinando il Cattolico. È fedele collaboratore dei Medici (1512). Sotto il pontificato di Leone X e di Clemente VII (papa Medici) fu Governatore di Modena, Reggio e Parma, Presidente della Romagna e Luogotenente delle truppe pontificie e fiorentine. Ricoprì cioè incarichi politici, amministrativi e militari, realizzando una notevole esperienza politica diretta. Realizzò la famosa Lega di Cognac contro Carlo V, ma questa fu sconfitta.
Dopo il sacco di Roma (1527) i Medici furono cacciati per tre anni da Firenze e Guic. dovette ritirarsi a vita privata. Gli ultimi anni sono trascorsi nella villa di Arcetri.

CONCEZIONE DELLA
STORIA- VALORE DEI
MODELLI STORICI
RAPPORTO PASSATO-
PRESENTE
RAPPORTO VIRTU'-
FORTUNA

Mach. vede nella storia il ripetersi di scelte e risposte a situazioni, già presentatesi nel passato. I modelli dell'agire politico possono essere tratti dal mondo antico. Valore dell'imitazione. Occorre cercare di seguire le tracce dei grandi uomini del passato, che seppero abilmente sfruttare la fortuna, come occasione per dar modo alla loro virtù politica di operare
La virtù umana può porre argine a qualsiasi ostacolo che la FORTUNA (il caso) imprevedibile opponga all'uomo prudente. OTTIMISMO sostanziale di Machiavelli.

NON ESISTONO MODELLI ASSOLUTI DI AZIONE da imitare. Vale solo l'ESPERIENZA
Guic. non ritiene che il passato si ripresenti sempre nelle stesse forme nel presente. L'uomo non può semplicemente imitare le azioni degli uomini politici di altri tempi.
È importante la DISCREZIONE (capacità di discernere, "dividere", individuare le particolari specificità delle singole situazioni), basandosi sulla diretta esperienza politica, prima di agire.
La Virtù, da sola, non serve a prevenire dagli imprevisti del caso (Fortuna). PESSIMISMO sostanziale di Guicciardini.

IL TIPO DI
PRODUZIONE
LETTERARIA
PREVALENTE:
ANALISI POLITICA
o STORIOGRAFIA ?

Mach. ha dato il meglio di sé in opere di analisi politica (Il principe, Discorsi sopra la 1^a deca di Tito Livio) riguardanti i problemi legati alla vita dello stato o i problemi militari (Dell'arte della guerra). Le opere storiche sono di livello minore (Storie fiorentine).
Gli interessi prevalenti in Machiavelli riguardano grandi problemi legati alla formazione e al mantenimento degli stati. Soprattutto si occupa del principato nuovo, come organismo politico capace di ridare solidità e sicurezza agli stati italiani.
In tali analisi c'è anche un notevole slancio ideale a favore della possibile libertà italiana.

Guic. è invece soprattutto uno storico. STORIA d'ITALIA e Storie fiorentine.
Analizza con spirito critico gli avvenimenti legati alla fine della libertà italiana a causa delle invasioni straniere (dopo la morte di L. il Magnifico fino al sacco di Roma). Parla di grandi personalità, che risultano le vere protagoniste della storia. (Il Magnifico, Leone X, Clemente VII...) Collega agli avvenimenti italiani alcuni fatti della storia europea (luteranesimo, scoperta dell'America). Non compaiono teorie generali sullo stato.

A livello di riflessione politica non c'è nulla di sistematico. Solo alcune riflessioni contenute nei "RICORDI" e la contestazione della teoria dell'imitazione del passato sostenuta da Machiavelli.

QUALE IL RUOLO
DELLA CHIESA IN
ITALIA ?
IL RUOLO DEGLI
STATI REGIONALI

Mach. accusa la Chiesa di aver impedito l'unificazione italiana (troppo debole per operarla in prima persona, troppo forte per consentire a qualche signore di realizzarla da solo).
La frantumazione degli stati regionali rende l'Italia debole di fronte agli stranieri. Occorre un principe nuovo (Lorenzo de' Medici) che realizzi l'unità delle regioni del Nord Italia.

Guic. non vede criticamente la frantumazione politica degli stati regionali italiani. Anzi è stata la politica di equilibrio tra le varie signorie che ha permesso il perdurare della libertà italiana. Solo la morte di L. il Magnifico ha incrinato tale equilibrio ed ha aperto la strada alle invasioni straniere.

IL PENSIERO POLITICO DI MACHIAVELLI



MACHIAVELLI PENSA ALLA CREAZIONE DI UN PRINCIPATO NUOVO CON A CAPO LORENZO DE' PIERO DE' MEDICI PER OPPORSI ALLE INVASIONI STRANIERE DI FRANCESI E SPAGNOLI.

Le caratteristiche di questo stato sono le seguenti:

- * E' UNO STATO LAICO MODERNO
- * DEVE ESSERE SOLIDO CON MILIZIE PROPRIE
- * DEVE ESSERE FORTE E AUTOSUFFICIENTE
- * DEVE GARANTIRE SICUREZZA ALLE FORZE PRODUTTIVE
- * DEVE ALLESTIRE ACCORTE ALLEANZE
- * L'ATTIVITA' POLITICA NON DEVE DIPENDERE DALLA MORALE RELIGIOSA
- * LA VIRTU' POLITICA E' DIVERSA DALLA VIRTU' MORALE PERCHE' GLI UOMINI SONO NATURALMENTE MALVAGI.
- * E' UNA MORALE PRAGMATICA: CONTANO GLI EFFETTI DELLE AZIONI ED I RISULTATI FINALI. CIOE' EFFICIENZA E SOLIDITA' DELLO STATO.
- * MIRA ALL'UNITA' NAZIONALE ITALIANA
- * LA RELIGIONE E' SOLO UN ELEMENTO DI COESIONE PER TENERE UNITO IL POPOLO, MA NON E' PIU' IL PRESUPPOSTO DEL POTERE.
- * LO STATO E' FRUTTO UNICAMENTE DELLA **VIRTU' POLITICA DEL PRINCIPE**